



Coordinamento per i Diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza



Gruppo di lavoro sulla Partecipazione
per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

PARTECIPARE, INFINITO PRESENTE

LE PROPOSTE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE, DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE SUL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E ASCOLTO

Il coordinamento Per I Diritti dell'Infanzia e Dell'Adolescenza - PIDIDA Nazionale – ha raccolto le proposte, idee, richieste, suggerimenti dei bambini e dei ragazzi che hanno preso parte alle attività di partecipazione a livello nazionale, in Veneto, in Lombardia, in Liguria, in Lazio e in Piemonte riassumendole in un documento unico che sarà proposto all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e alle istituzioni nazionali il 26 Novembre 2015.

Le proposte sono raccolte in 6 tabelle che si riferiscono alla:

- 1) partecipazione dei bambini e dei ragazzi in generale
- 2) partecipazione dei bambini e dei ragazzi con gli Enti Locali
- 3) partecipazione dei bambini e dei ragazzi a scuola
- 4) partecipazione dei bambini e dei ragazzi in associazioni, centri aggregativi, centri gioco, etc
- 5) partecipazione dei bambini e dei ragazzi in famiglia
- 6) partecipazione dei bambini e dei ragazzi fuori dalla famiglia di origine

Tutte le informazioni sul progetto “Partecipare, Infinito Presente”, realizzato in collaborazione con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, sono disponibili sul sito del Coordinamento PIDIDA: www.infanziaediritti.it

Migliaia di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze hanno contribuito ad elaborare queste idee; a loro il nostro ringraziamento.

Coordinamento PIDIDA
Novembre 2015

Indice

- LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI: IDEE, PROPOSTE E RICHIESTE GENERALI.....3
- LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI CON GLI ENTI LOCALI (COMUNI, REGIONI) 6
- LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI A SCUOLA..... 10
- LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IN FAMIGLIA..... 13
- LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IN ASSOCIAZIONI, CENTRI AGGREGATIVI, CENTRI GIOCO, NELLO SPORT, ETC..... 15
- LA PARTECIPAZIONE DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE FUORI DALLA PROPRIA FAMIGLIA DI ORIGINE 17

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI: IDEE, PROPOSTE E RICHIESTE GENERALI

I bambini e i ragazzi che hanno contribuito ad elaborare i documenti da cui il PIDIDA Nazionale ha riassunto le varie richieste e idee, hanno lavorato su molti temi. Sono state prese in considerazione solo quelle proposte che si riferivano al tema della partecipazione e per cominciare, sono state raccolte quelle generali che valevano in tutti i casi considerati.

Alcune delle idee e delle proposte che sono qui raccolte si trovano anche nelle schede specifiche riferite alla partecipazione a scuola, con gli Enti Locali (cioè con i Comuni e le Regioni), nei centri di attività, in famiglia o nelle situazioni in cui i bambini e i ragazzi non sono nella loro famiglia di origine (cioè sono in Comunità di Accoglienza o con famiglie affidatarie), perché in quei casi sono descritti in modo specifico.

Prima di tutto, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze chiedono:

1. che sia loro assicurato senza nessuna discriminazione il diritto di far sentire la propria voce, di esprimersi, di essere ascoltati (di avere voce in capitolo e di essere "rispettati" per l'opinione che portano);
2. di essere consultati e partecipare sulle questioni che riguardano la loro crescita e la loro vita
3. di essere presi in considerazione dagli adulti nella costruzione del futuro, di una società globale più rispettosa, equa e giusta
4. che da parte degli adulti vi sia attenzione e confronto con loro "senza dei pregiudizi" (che ci sia cioè "disponibilità ad ascoltare le idee e rispetto delle diverse opinioni")

Per i ragazzi, partecipare è: "interessarsi, discutere, ascoltare, far sentire la propria voce, scontrarsi e trovare un accordo... mettersi in gioco ed essere consapevoli di rappresentare anche chi non può partecipare"

La ricetta minima per la partecipazione è: "interesse, attenzione, interazione, parità, sapere, comprensione, chiarezza, consapevolezza, comunicazione, regole" (sia fra gruppi di coetanei che fra bambini/ragazzi e adulti)

Le idee e le proposte descritte di seguito non sono in ordine di importanza.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	1.1. Di rappresentare noi stessi e gli altri, di essere presi in considerazione nelle decisioni che ci riguardano, con modalità e linguaggi adeguati	I bambini e i ragazzi possono parlare delle cose che li riguardano con competenza e con intelligenza. Vanno aiutati a farlo ed è un loro diritto farlo.
	1.2. Che sia diffusa la conoscenza e la "cultura" dei diritti dei bambini/e verso tutti gli adulti	Sono in primo luogo gli adulti che devono conoscere i diritti dei bambini e dei ragazzi, perché loro "hanno il potere" di farli rispettare.
	1.3. Che tutti (adulti e ragazzi) siano informati in particolare sul diritto alla partecipazione	Se i bambini e i ragazzi sono abituati sin da piccoli a partecipare e sanno che è un loro diritto, possono farlo sempre meglio e, crescendo, assumersi le loro responsabilità.
	1.4. Di avere accesso alle informazioni sulle persone da contattare in situazioni di difficoltà (violazione di diritti o informazioni sui propri diritti)	E' importante che i bambini e i ragazzi sappiano a chi possono rivolgersi quando hanno idee, proposte, richieste e gli adulti devono aiutarli e supportarli in questo

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	2.1. Campagne di informazione e sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare sul diritto alla partecipazione – anche gestite con i ragazzi/e e con le famiglie - rivolte ai bambini stessi e agli adulti con modalità adeguate	Ad esempio con giochi, cartoni animati, programmi musicali, fumetti, etc.
	2.2. Promozione della partecipazione di rappresentanze di ragazzi/giovani verso gli adulti che prendono le decisioni	Ad esempio: ragazzi che portino le proposte dei loro coetanei ai comuni, alle scuole, alle commissioni mense, agli educatori e animatori di centri ragazzi e comunità; in generale verso tutti gli adulti che “possono decidere” su questioni che li riguardano, con la garanzia che siano create condizioni adeguate all'ascolto. E' però importante che gli adulti ascoltino tutti i ragazzi coinvolti nelle decisioni (anche tramite loro rappresentanti) e non consultino solo piccoli gruppi ristretti.
	2.3. Attività di autofinanziamento, raccolte fondi per realizzare progetti decisi dai ragazzi	I ragazzi e i bambini possono essere aiutati ad autofinanziare le loro idee e i loro progetti (giornalini, musica, gite, etc.)
3. Spazi Servono spazi e tempi appositi per la partecipazione:	3.1. Accessibili anche a persone con disabilità	Gli spazi adeguati ai disabili sono adeguati per tutti.
	3.2. Che non siano quelli degli adulti (o adatti solo a loro)	E' importante ricordare che i bambini e i ragazzi non possono attendere troppo tempo (anni) per avere risposte o realizzare idee e che non possono nemmeno essere coinvolti con tempi troppo corti che non consentano loro di approfondire e conoscere i temi e gli argomenti che gli adulti portano alla loro attenzione. Anche gli spazi nei quali si svolgono le attività partecipative devono essere raggiungibili (i bambini e i ragazzi non si spostano facilmente come gli adulti).
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	4.1. Divulgare e far conoscere il più possibile la nostra opinione attraverso la nostra voce	Ad esempio con attività in cui vengono fatti sondaggi tra i bambini e i ragazzi, con la valutazione da parte loro dei progetti e delle leggi, norme, regolamenti e in generale sulle decisioni li riguardano, etc.
	4.2. Sapere in anticipo se le attività di partecipazione che gli adulti ci propongono sono consultazioni oppure progetti da realizzare insieme	Gli adulti possono consultare i ragazzi per valutare se idee o proposte che loro hanno pensato piacciono, oppure per decidere come realizzarle meglio; oppure possono coinvolgere i bambini e i ragazzi in progetti da realizzare insieme sulla base di idee già definite; oppure per costruire insieme progetti partendo da zero, ascoltando le proposte dei bambini e dei ragazzi stessi. Queste attività, tutte di partecipazione, sono diverse ed è utile specificare prima di cosa si tratta.
	4.3. Promuovere eventi di approfondimento, concorsi di idee e feste con tematiche condivise con noi	I bambini e i ragazzi vorrebbero organizzare attività per se stessi e per i loro coetanei, con il sostegno e all'aiuto degli adulti
	4.4. Essere coinvolti in attività del territorio organizzate dagli adulti	Feste, sagre, iniziative di quartiere e di piazza dovrebbero essere aperte ai bambini e ai ragazzi e prevedere attività per loro.
	4.5. Partecipare alla vita culturale ed essere aiutati a realizzare attività culturali autoprodotte	Visitare mostre, andare a teatro, al cinema, a concerti o anche fare musica, realizzare attività artistiche, giornalini e fanzine sono attività che i bambini e i ragazzi possono fare, ma non sempre sono alla loro portata (per ragioni di costo, spostamenti, disponibilità di spazi). Gli adulti possono aiutarli a fare questo.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
	4.6. Sensibilizzare gli adulti all'utilizzo di un linguaggio più comprensibile in modo da permettere un dialogo e un confronto, per quanto possibile, alla pari.	Gli adulti quando usano i "loro" linguaggi spesso non tengono conto dell'età e della formazione dei bambini e dei ragazzi. E' importante che gli adulti imparino a utilizzare un linguaggio adatto ai bambini e ai ragazzi, permettendo loro di diventare sempre più competenti nel dialogo e nel confronto
	4.7. Organizzare iniziative che coinvolgano diverse generazioni, con ragazzi di diverse età, giovani, adulti e anziani	E' importante incoraggiare relazioni positive tra le generazioni per promuovere il protagonismo dei più giovani, anche attraverso il racconto, il confronto e le testimonianze.
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	5.1. Che gli adulti instaurino un rapporto di fiducia con noi	I bambini e i ragazzi possono avere fiducia negli adulti solo se questi si fidano di loro e delle loro competenze.
	5.2. Che gli adulti siano disponibili a farci partecipare quando ci sono argomenti che ci riguardano e che ci aiutino a farlo	Sono gli adulti che possono facilitare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, essendo disponibili al dialogo e sostenendo i bambini e i ragazzi quando lavorano fra di loro e fanno proposte agli adulti.
	5.3. Che gli adulti riportino fedelmente, senza strumentalizzazioni, le nostre idee	Può accadere che gli adulti considerino solo in parte le idee e le proposte dei ragazzi, anche in buona fede (perché pensano che quella o quell'altra cosa sia più fattibile). Sarebbe importante che gli adulti accogliessero e prendessero in considerazione tutte le idee e le proposte dei bambini e dei ragazzi, spiegando loro quelle che non sono realizzabili
	5.4. Che gli adulti stimolino la nostra progressiva presa di responsabilità	I bambini e i ragazzi non sono abituati a partecipare, perché molto raramente viene chiesto loro un parere o sono coinvolti nelle decisioni che li riguardano. E' importante che vengano gradualmente coinvolti nelle decisioni stimolando una loro progressiva presa di responsabilità .
	5.5. Che gli adulti ci dicano se le nostre proposte sono state prese in considerazione e quanto	Può accadere che dopo aver chiesto un parere o un'idea ai bambini e ai ragazzi gli adulti non dicano quanto la loro opinione è stata considerata. Gli adulti devono sempre comunicare alla fine quanto e perché le idee dei bambini e dei ragazzi sono state prese in considerazione.
	5.6. Che gli adulti prestino attenzione immediata e concreta alle nostre proposte ci aiutino a metterle in pratica	I tempi di risposta degli adulti dovrebbero essere i più brevi possibile, quando le proposte sono dei bambini e dei ragazzi.
	5.7. Che gli adulti ricordino che il nostro modo di fare e il loro sono diversi	E' importante che i modi e i tempi di lavoro (le "procedure") prevedano spazi e tempi specifici per i bambini e i ragazzi. Nei casi in cui un'idea dei bambini/ragazzi debba essere valutata da più uffici, da più adulti; in questi casi sta agli adulti che facilitano la partecipazione dei bambini e dei ragazzi aiutarli ad orientarsi tra le regole degli adulti
	5.8. Che gli adulti mantengano i propri impegni e rispettino le responsabilità, anche collaborando fra di loro	Gli adulti che collaborano con i bambini e i ragazzi fanno un patto con loro. Dovrebbero quindi rispettare gli impegni e se non è possibile realizzare qualcosa o considerare l'opinione dei bambini e dei ragazzi a causa di un imprevisto dovrebbero comunicare loro il perché.

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI CON GLI ENTI LOCALI (COMUNI, REGIONI)

Di seguito sono riportate le principali richieste, proposte e idee dei bambini e dei ragazzi che sono impegnati in Consigli dei Ragazzi, Consulte locali e studentesche nel loro territorio (Comuni, Province e Regioni). I Consigli dei Ragazzi, le Consulte e i gruppi di ragazzi che fanno progetti sugli spazi pubblici di solito lavorano in modo approfondito per fare proposte di miglioramento del loro territorio. A fronte di queste proposte è importante dare la giusta attenzione da parte di tutti.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	1.1. Che sia diffusa la conoscenza e la “cultura” dei diritti dei bambini/e tra gli amministratori locali	Gli adulti amministratori, gli adulti che prendono le decisioni devono conoscere i diritti dei bambini e dei ragazzi e in particolare il diritto alla partecipazione, così che anche le loro richieste possano essere prese sul serio.
	1.2. Di essere coinvolti nei processi decisionali pubblici e amministrativi che ci riguardano	I bambini e i ragazzi dovrebbero poter essere coinvolti nei processi decisionali che riguardano la loro città e il loro territorio. Ad esempio, quando si fanno delibere che riguardano i parchi, la viabilità, i regolamenti per il gioco o anche quando si deve decidere in un Comune come spendere soldi per azioni pubbliche che riguardano i bambini e i ragazzi
	1.3. Di essere coinvolti in iniziative di partecipazione che siano continuative	E' importante garantire continuità alle esperienze di partecipazione con i bambini e gli adolescenti perché spesso non accade, le attività si fermano da un anno all'altro e quello che si è iniziato non può essere portato avanti
	1.4. Che ci siano iniziative comunali di integrazione culturale	Oggi i bambini e i ragazzi che sono in Italia provengono da tutte le parti del mondo ed è importante realizzare – adulti e ragazzi insieme – attività di conoscenza, dialogo e integrazione fra le culture
	1.5. Di essere coinvolti in iniziative locali realizzate per tutti i bambini e i ragazzi senza esclusione (per età, cultura, disabilità, cittadinanza, provenienza, etc.)	Tutte le attività promosse a livello locale dovrebbero poter essere accessibili e comprensibili per tutti: italiani, stranieri, migranti, disabili, etc
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	2.1. Inserire la partecipazione dei bambini e dei ragazzi negli Statuti comunali, nei Regolamenti e negli altri documenti del Comune	La partecipazione, perché sia permanente, deve essere prevista nelle regole del Comune. Un esempio importante è il Piano Regolatore del Comune (il documento che programma gli interventi sulla città) che dovrebbe essere conosciuto dai bambini e dai ragazzi, che dovrebbero poter dare un parere.
	2.2. Prevedere la partecipazione di bambini e ragazzi negli incontri e assemblee pubbliche dove si parla e di decide di questioni che ci riguardano direttamente	E' importante che il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi (o di una loro rappresentanza) sia prevista a livello locale. Ad esempio: i tragitti degli autobus, i regolamenti dei parchi, la decisione sulle priorità di spesa sul territorio, etc.
	2.3. Progettare gli spazi pubblici con la nostra partecipazione e promuovere il loro uso per e con i bambini e gli adolescenti	Parchi, giardini, percorsi pubblici, luoghi di incontro sono tutti i giorni frequentati dai bambini e dai ragazzi che possono dare un'opinione competente sul loro stato e su cosa fare per mantenerli e migliorarli.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
	2.4. Allenarsi alla democrazia, attraverso consultazioni da parte dei Comuni, attraverso votazioni sulle cose importanti da realizzare	La partecipazione e la democrazia si imparano “facendole”; quindi è importante abituare i bambini e i ragazzi ad esprimere opinioni, priorità; aiutarli a discutere fra di loro, a trovare soluzioni quando le idee sono diverse.
	2.5. Mettere in pratica la partecipazione con i tempi giusti e adatti a noi: non troppo lunghi né troppo corti	I tempi dei bambini/ragazzi e degli adulti spesso non sono gli stessi. O sono troppo lunghi (oltre un anno di tempo per avere delle risposte oppure per vedere i progetti e le idee avviarsi) oppure troppo corti (capita che i bambini e i ragazzi vengano interpellati su questioni che non conoscono a fondo, senza lasciare loro il tempo di documentarsi, discutere con gli altri, trovare delle soluzioni).
	2.6. Facilitare la possibilità di muoverci autonomamente in città, specialmente quando svolgiamo attività di partecipazione	E' importante per i bambini acquisire piccoli spazi di autonomia in città ed essere facilitati in questo Ad esempio: attraverso prezzi di biglietti o abbonamenti accessibili a tutti i ragazzi; la realizzazione di attività e di incontri in un orario che vada bene alla scuola e alla famiglia...
	2.7. Programmare attività comunali di approfondimento sui diritti con un calendario annuale	Ad esempio in occasione del 20 Novembre, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza o alla fine di maggio (il 27 maggio), quando c'è l'anniversario della ratifica (approvazione) da parte del Parlamento italiano della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
3. Spazi Servono spazi adatti per la partecipazione:	3.1. Spazi pubblici “per tutti” che siano sicuri e utilizzabili anche dai bambini e dai ragazzi	Ad esempio migliorando illuminazione, pulizia, sicurezza di parchi, giardini, piazze, eccetera ...
	3.2. Spazi dedicati alle attività di partecipazione e consultazione facilmente raggiungibili	I bambini e i ragazzi hanno meno autonomia di spostamento e anche i loro orari devono tenere conto dei tempi della scuola e delle famiglie. Gli spazi per le attività dovrebbero essere raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblici, dotati degli strumenti necessari, disponibili ed utilizzabili da bambini e ragazzi in orari pomeridiani. Se non si tiene conto di questo, solo alcuni bambini e ragazzi potranno partecipare.
	3.3. Spazi di aggregazione per ragazzi che siano pubblici, gratuiti, accessibili a tutti e auto-gestibili	E' importante che gli spazi di aggregazione in città siano presenti e mantenuti in funzione, perché la partecipazione si possa realizzare anche fra ragazzi senza per forza la presenza di adulti. Gli spazi possono anche essere progettati assieme ai ragazzi dando la possibilità ai ragazzi di incontrarsi per discutere, “giocare”, socializzare, esprimere idee e opinioni, creatività in modo libero, fare musica, etc.
	3.4. Spazi che siano aperti a cambiamenti decisi con i ragazzi stessi (arredi, murali, etc.)	Gli spazi pubblici possono “crescere”, cambiare e migliorare, qualche volta anche con l'aiuto dei bambini e i ragazzi stessi, che possono essere interpellati su quello che pensano si possa/debba fare per migliorarli.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:...	4.1. Progettare insieme agli adulti città più accoglienti e aperte a tutti, dove tutti si rispettino e abbiano curiosità l'uno dell'altro	I bambini e i ragazzi conoscono bene le loro città e i loro quartieri. Chiedere loro un'opinione può aiutare tutti!
	4.2. Fare proposte per organizzare meglio e modificare spazi di gioco, di incontro e di aggregazione dedicati ai bambini e agli adolescenti	Gli spazi di incontro e di gioco (oltre agli spazi scolastici) sono quelli sui quali possiamo dare molte informazioni e idee, perché li frequentiamo sempre.
	4.3. Dire le nostre proposte e i nostri suggerimenti alle istituzioni cittadine e aiutare gli adulti a trovare insieme soluzioni per i vari problemi	Discutendo con i bambini e i ragazzi è possibile trovare soluzioni comuni con gli adulti; le proposte dei bambini e dei ragazzi qualche volta possono essere poco fattibili, o troppo costose ma tutte segnalano bisogni e indicano problemi e possibili soluzioni che possono diventare sostenibili lavorando insieme.
	4.4. Comunicare pubblicamente le nostre opinioni e raccontare quello che facciamo nei Consigli dei Ragazzi, nelle Consulte, etc.	Spesso le idee dei bambini e dei ragazzi vengono comunicate ad gruppo ristretto di adulti; e spesso non viene raccontato agli adulti quello che si fa nei Consigli dei ragazzi e nelle Consulte. E' importante che i cittadini, le famiglie e tutti siano informati su come lavorano i bambini e i ragazzi, sulle loro idee e sulle ragioni delle loro proposte (oltre che sulle proposte stesse)
	4.5. Incontrare altri gruppi di ragazzi impegnati in attività di partecipazione	Spesso nella città vicina o in Regione ci sono altri gruppi di bambini e ragazzi impegnati in Consigli e Consulte; incontrarsi con loro può aiutare tutti a migliorare le attività
	4.6. Pubblicizzare le iniziative di partecipazione, le campagne ambientali, giornate di incontro nei quartieri che organizziamo	Quando si organizzano "eventi" è importante farli conoscere a tutti. Agli altri bambini e ragazzi, alle famiglie, ai cittadini ...
	4.7. Essere coinvolti in attività del territorio organizzate da Comuni e Municipi	Ad esempio sarebbe opportuno che le Sagre, le Manifestazioni e Feste di piazza fossero aperte e "a misura" anche di bambini e ragazzi
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	5.1. Di essere supportati per avere una relazione diretta con le amministrazioni comunali e regionali per discutere dei temi legati alla città	E' importante che gli adulti eletti in Comune e in Regione conoscano l'esistenza dei Consigli dei Ragazzi e delle Consulte e che ne tengano conto contattandoli quando serve (anche se i minorenni non votano).
	5.2. Che gli adulti prestino attenzione immediata e concreta alle proposte e idee dei ragazzi e li aiutino a tradurle in pratica	I tempi di risposta nei confronti delle proposte dei ragazzi dovrebbero essere i più brevi possibile. Se ci si rivolge ad un Sindaco o ad un Ufficio Comunale è importante che questi rispondano appena possono e che aiutino i ragazzi a trasformare le idee in progetti realizzabili.
	5.3. Che gli adulti diano sempre risposte, anche se negative e che spieghino eventuali cambiamenti	Non ci sono argomenti che i bambini e i ragazzi non possono capire, se spiegati bene. E' importante dare sempre delle risposte, anche se sono negative o parzialmente negative, spiegando sempre le ragioni della scelta

RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
5.4. Che siano sempre individuati gli interlocutori politici/tecnici giusti a cui noi ragazzi possiamo rivolgere le richieste/proposte e fare in modo che la loro realizzazione non si interrompa	Può accadere che neanche gli adulti sappiano a chi trasmettere proposte e le idee dei ragazzi. Questa ricerca dovrebbe essere fatta dagli adulti prima di iniziare a lavorare con i ragazzi (o immediatamente dopo l'inizio delle attività), così da poter permettere loro di mettersi in contatto con chi effettivamente si occupa di ciò.
5.5. Che gli adulti diano continuità ai progetti e alle iniziative di partecipazione dei bambini e dei ragazzi insieme agli Enti Locali	E' importante dare continuità alle iniziative e ai progetti di partecipazione che riguardano i bambini e gli adolescenti in ambito locale
5.6. Che gli adulti organizzino le attività di partecipazione in spazi specifici e tempi adeguati ai bambini e ai ragazzi	Ad esempio mettendo in calendario incontri, realizzando "procedure" che i bambini e i ragazzi possano comprendere e alle quali possano partecipare, usando un linguaggio adeguato, etc.
5.7. Che gli adulti mettano a disposizione dei bambini e dei ragazzi persone "dedicate" a lavorare con loro (facilitatori)	I bambini e i ragazzi, come anche i cittadini adulti, spesso non conoscono come funziona il Comune (o la Regione); per questo è importante mettere a disposizione dei bambini e dei ragazzi persone adulte competenti (facilitatori) che sappiano parlare sia con i ragazzi che con le istituzioni
5.8. Che gli adulti contribuiscano ad abbattere gli ostacoli alla partecipazione	Alcune azioni molto concrete potrebbero essere: garantire mobilità e trasporti in città, garantire l'accesso alle attività in diversi orari, considerare la presenza di barriere architettoniche, etc.
5.9. Che gli adulti chiariscano sempre, quando fanno proposte oppure ci coinvolgono in attività di partecipazione, se ci sono a disposizione soldi, quanto tempo è previsto per realizzare i progetti, etc.	E' importante sapere se ci sono delle risorse economiche (soldi) per realizzare le proposte (dei ragazzi o quelle per le quali gli adulti contattano i ragazzi) e anche se ci sono particolari regole da tenere presenti. Solo in questo modo il contributo dei bambini e dei ragazzi potrà essere adeguato e "sostenibile".
5.10. Che gli adulti mantengano i propri impegni e rispettino le responsabilità, anche collaborando fra di loro	Può accadere che un sindaco o un ufficio comunale non sia più contattabile dopo un po' di tempo o "si dimentichi" che aveva preso un impegno con i ragazzi; qualche volta inoltre ci sono più adulti responsabili (ognuno per una parte) che devono collaborare fra di loro per dare risposte ai ragazzi. Sarebbe opportuno che gli adulti mantenessero gli impegni presi con i bambini e i ragazzi dando loro risposta nel più breve tempo possibile.

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI A SCUOLA

Di seguito sono riportate le principali idee, proposte e richieste dei bambini e dei ragazzi rispetto alla partecipazione a scuola. La scuola è non solo luogo di formazione e istruzione ma anche il primo “banco di prova” della vita in comunità (la comunità dei coetanei) e di relazione con adulti che non siano i propri familiari. La scuola serve “per imparare” la partecipazione ed è un luogo dove “poter partecipare” alle scelte. Inoltre è, in ogni territorio, un luogo che promuove “la cultura”; è quindi importante che essa diffonda la conoscenza dei diritti (e anche del diritto alla partecipazione), tra i cittadini e le famiglie.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	1.1. Di studiare. Tutte le famiglie devono essere sostenute dallo Stato nel garantire l'istruzione ai figli	Non sempre e non tutti i bambini vanno a scuola. E' importante ribadire che questo deve essere un diritto di tutti. Per realizzarlo è necessario aiutare e sostenere le famiglie per far sì che possano assicurarli ai figli.
	1.2. Di essere educati alla consapevolezza dei nostri diritti; la scuola deve agire per tutelarli	A scuola si imparano tante cose. E' importante insegnare anche i diritti e la scuola stessa deve essere la prima a promuoverli e a rispettarli.
	1.3. Ad esprimerci e ad essere ascoltati su tutte le questioni che ci riguardano, in modo particolare su problemi e difficoltà	Ascoltare i bambini e i ragazzi non è semplice. Ognuno è diverso, ha modi e tempi suoi di espressione. Spesso la voglia di essere coinvolti non viene riconosciuta ed è vista come un “problema” o non c'è tempo sufficiente per comprendere ed approfondire le richieste.
	1.4. Di giocare, incontrarci, di avere spazi di autonomia	La scuola è il luogo dove i bambini e i ragazzi trascorrono insieme un tempo molto lungo e dovrebbe essere possibile avere spazi per il gioco, l'incontro e il confronto.
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	2.1. Orari flessibili con un tempo da dedicare ai temi di attualità (e anche dei diritti)	La scuola dovrebbe poter dedicare del tempo alla discussione e al confronto su temi di attualità.
	2.2. Giornate aperte in cui coinvolgere i genitori nel funzionamento della scuola e delle lezioni	E' importante che i genitori sappiano come funziona la scuola, così da poter partecipare alle scelte che riguardano i figli.
	2.3. La possibilità, in tutte le scuole, di partecipare ad assemblee di classe e di istituto, nelle quali venga valorizzato e riconosciuto il ruolo dei rappresentanti come portavoce degli studenti	A scuola dovrebbe essere riconosciuto il tempo per la realizzazione delle assemblee. E' importante che gli insegnanti aiutino i ragazzi a partecipare e a condurre un'assemblea e sostengano i rappresentanti degli studenti. E' importante che gli studenti, attraverso loro rappresentanti, possano dire la loro opinione nel consiglio di classe, in quello d'istituto, nelle commissioni scolastiche (ad esempio per le mense) e che possano parlare con il dirigente scolastico delle questioni che riguardano la scuola e gli studenti.
	2.4. Inserire le attività di partecipazione nei POF (Piano dell'Offerta Formativa)	Il POF è la “carta di identità” della scuola. Inserire le attività di partecipazione nel POF significa sostenere le attività di coinvolgimento degli studenti.
	2.5. Avere sempre un servizio di trasporto adeguato alle esigenze degli studenti	Poter raggiungere le scuole è importante per bambini/ragazzi e famiglie. Il trasporto deve essere garantito con mezzi pubblici o con appositi scuolabus.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
3. Spazi Servono spazi appositi per la partecipazio- ne:	3.1. Edifici scolastici sicuri, adeguati, confortevoli e accessibili a tutti, possibilmente evitando il degrado e il disuso di aule	Gli edifici scolastici sono spesso inadeguati, insicuri e poco accessibili. Serve uno sforzo comune per affrontare questo problema e trovare una soluzione.
	3.2. Spazi di incontro e gioco accessibili a tutti	In particolare gli spazi devono essere adeguati ai disabili.
	3.3. Spazi aperti accessibili anche in orario extrascolastico	Sarebbe importante poter utilizzare aree/spazi scolastici anche in orario extrascolastico per svolgere assemblee, realizzare doposcuola, attività aggregative e di gioco.
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	4.1. Essere coinvolti dagli insegnanti nelle scelte didattiche e nella gestione	Oltre a partecipare alla didattica (ad esempio condividendo alcuni temi di studio e approfondimento) sarebbe importante per i ragazzi partecipare al calendario delle verifiche, alla cura del materiale scolastico; alla conduzione di gruppi di lavoro, alla scelta delle attività extrascolastiche e delle uscite didattiche (gite).
	4.2. Usare strumenti e metodi al passo con i tempi e una didattica interattiva (in cui i bambini e i ragazzi possano "imparare facendo")	L'uso del computer e di internet, degli strumenti di comunicazione moderni (cellulari, social network) e l'apprendimento delle lingue sono temi importanti per la vita quotidiana che i ragazzi vorrebbero poter approfondire anche a scuola.
	4.3. Seguire lezioni condotte con metodi interattivi che prevedano maggiore partecipazione e coinvolgimento	E' utile poter partecipare a lezioni "meno formali" condotte con lavori di gruppo, giochi didattici, incontri tra ragazzi di diverse età, con progetti integrativi che mettano insieme più materie, etc. In questo modo i bambini e i ragazzi possono esprimersi meglio e sperimentarsi in cose nuove.
	4.4. Ampliare il confronto tra scuola e famiglia e altri gruppi del territorio per progettare e scambiare esperienze.	La scuola non deve essere un luogo chiuso e attraverso essa si può "comunicare" con il territorio, anche attraverso l'organizzazione di azioni comuni (giornate ecologiche, partecipazione ai giornali locali, conoscenza del territorio, etc.)
	4.5. Avere un accesso facilitato (come studenti) agli eventi culturali (mostre, teatro, cinema...), ai musei, eccetera	Spesso per i bambini e i ragazzi è difficile poter partecipare ad eventi culturali; è importante sia che la scuola attraverso le uscite didattiche offra ai ragazzi delle occasioni per conoscere e partecipare ad eventi culturali del territorio, sia che vengano previsti biglietti ridotti e riduzioni per gli studenti (ingresso e trasporto)
	4.6. Partecipare a progetti di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro e attività di autofinanziamento finalizzate alla realizzazione di progetti di partecipazione mirati	Per poter pensare a "cosa fare da grandi" è importante (sin dalla scuola secondaria) poter conoscere il mondo del lavoro e poter partecipare a progetti in cui i ragazzi e le ragazze possano costruire loro stessi idee e attività (anche sperimentando l'autofinanziamento)

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
	4.7. Migliorare la comunicazione e l'ascolto tra adulti e ragazzi e fra i diversi gradi scolastici	Le scuole di diversi ordini (raccolte in istituti comprensivi), tra di loro e con le scuole secondarie di secondo grado dovrebbero collaborare di più, con attività comuni anche a livello didattico; inoltre i bambini e i ragazzi dovrebbero avere la possibilità di conoscere in anticipo le scuole che frequenteranno.
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	5.1. Che gli adulti investano in una scuola che assicuri un futuro a chi la frequenta	La scuola dovrebbe favorire gli scambi culturali, le possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, le attività integrative, in modo tale da aumentare le competenze degli studenti che alla fine del loro percorso scolastico si affacceranno al mondo del lavoro
	5.2. Che gli adulti siano capaci di instaurare buone relazioni con noi, che favoriscano l'apprendimento e la fiducia reciproca	Un insegnante deve essere capace di relazionarsi con i bambini e i ragazzi come persone, rispettando i tempi e i modi e la cultura di provenienza di ciascuno; dovrebbe dare fiducia agli studenti e confidare nelle loro capacità.
	5.3. Che gli adulti portino le loro competenze per facilitare la partecipazione e non solo per trasmettere "conoscenze"	Si impara insieme, tra gruppi di bambini e ragazzi e con gli insegnanti. Gli insegnanti dovrebbero "riscoprire" ogni volta quello che insegnano, riadattandolo a ciascun gruppo classe.
	5.4. Che gli adulti utilizzino un linguaggio comprensibile e che favorisca il confronto (tra di noi in gruppo e tra noi e gli insegnanti)	E' possibile usare parole semplici per insegnare e comunicare con i bambini e i ragazzi e via via introdurre parole e linguaggi sempre più difficili anche attraverso il confronto tra ragazzi e tra ragazzi e insegnanti.
	5.5. Che gli adulti diano risposte chiare rispetto alla fattibilità delle proposte formulate nelle progettazioni partecipate o nelle proposte didattiche	E' necessario dare risposte alle proposte dei bambini e dei ragazzi e spiegare le ragioni. Anche se le risposte sono negative, anzi soprattutto se sono negative. Se si decide invece che una proposta dei ragazzi può essere realizzata, allora va fatta mantenendo informati i ragazzi degli eventuali cambiamenti che intercorrono nella realizzazione.
	5.6. Che gli adulti ci dicano sempre se si è tenuto conto delle nostre proposte, e quanto	Non basta chiedere un parere e un'opinione ai bambini e ai ragazzi. Bisogna anche informarli di quanto quell'opinione è stata considerata, e del perché alcune cose sono state accettate ed altre no.
	5.7. Che gli adulti ci aiutino ad organizzare e gestire attività di partecipazione	Per realizzare attività partecipate (ad esempio proposte sullo studio, sulla mensa, realizzazione di assemblee, progettazione partecipata di giardini scolastici, pareri sui regolamenti, partecipazione a Consigli dei Ragazzi della Città/Municipio/Zona) è importante che gli insegnanti siano disponibili e che lo siano anche i genitori.

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IN FAMIGLIA

Di seguito sono riportate le principali idee, proposte e richieste dei bambini e dei ragazzi rispetto alla partecipazione in famiglia. Il dialogo, l'ascolto e la partecipazione non sono sempre facili da raggiungere in queste situazioni, bisogna considerare le diverse età, la disponibilità dei genitori e dei familiari, la maturità dei figli. Partecipare in famiglia non significa "dare sempre ragione" ai figli ma significa stabilire un dialogo e trovare soluzioni, compromessi, punti di vista comuni sulle cose. La famiglia e i genitori hanno prima di tutto il dovere di educare i figli e questo diritto-dovere si può esprimere al meglio attraverso il confronto, riconoscendo a tutti il grado di esperienza e maturità che i componenti hanno ma anche che i bambini e i ragazzi hanno la possibilità di prendersi delle responsabilità e dire la loro opinione.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	1.1. Che le famiglie siano sensibilizzate sui diritti e sul diritto di partecipazione dei bambini e degli adolescenti	La partecipazione in famiglia può avvenire se i familiari sono informati di questo diritto. La famiglia dovrebbe essere il luogo in cui il minore può esprimere senza paura le proprie idee e partecipare alle scelte e alle decisioni.
	1.2. Che sia sostenuto il dialogo in famiglia tra genitori e figli sempre, anche in situazioni di separazione dei genitori	La partecipazione e l'ascolto in famiglia non sono sempre facili. In alcuni casi la famiglia ha bisogno di essere aiutata a mantenere il dialogo al suo interno (tra genitori e tra genitori e figli)
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	2.1. Coinvolgere la famiglia nelle attività di partecipazione dei bambini e dei ragazzi a scuola e altrove	Se i familiari dei bambini e dei ragazzi conoscono meglio le attività in cui i loro figli sono coinvolti, possono aiutarli, capire i problemi, cercare insieme a loro soluzioni. Questo può accadere nelle attività di partecipazione realizzate a scuola, nei consigli dei ragazzi, etc.
	2.2. Realizzare campagne di educazione ai diritti organizzate dai ragazzi per i loro coetanei con anche il supporto delle famiglie	Le famiglie possono essere una grandissima risorsa per le attività organizzate dai bambini e dai ragazzi. In alcuni casi possono fare la differenza fra poter partecipare o meno alle iniziative (ad esempio per i bambini più piccoli che hanno bisogno di aiuto per spostarsi in città).
3. Spazi Servono spazi appositi per la partecipazione:	3.1. Sensibilizzare le famiglie perché anche la casa venga vista come un luogo di possibile aggregazione tra ragazzi	La casa dovrebbe essere il luogo dove poter essere sicuri con gli altri coetanei e crescere sperimentando attività insieme; può essere il luogo per organizzare progetti, ideare proposte con i propri amici e compagni, partire insieme per realizzare attività "fuori" e anche dove essere aiutati (dai genitori) a capire meglio cosa si vuol fare, cosa si è fatto, cosa si può fare insieme.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	4.1. Sensibilizzare i genitori sull'importanza delle attività condivise con noi	I genitori possono essere informati meglio, con campagne di informazione e con la pubblicità, sull'importanza di realizzare attività con i figli.
	4.2. Promuovere confronto e scambio di esperienze di partecipazione genitori/figli tra famiglie diverse	In alcuni casi far incontrare tra loro le famiglie può aiutarle a realizzare attività con i bambini e i ragazzi, perché gli adulti (ma anche i bambini e i ragazzi stessi) si scambiano esperienze, idee, esempi di quello che è possibile fare.
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	5.1. Che i genitori ci aiutino ad esprimere la nostra opinione rispetto ad argomenti e temi, a prendere decisioni autonome e diano valore alle nostre idee e competenze	I genitori sono i primi che possono stimolare la partecipazione dei propri figli. Solo così sarà possibile per loro piano piano assumere responsabilità e crescere.
	5.2. Quando i genitori ci chiedono di esprimere un parere su un argomento/tema dovrebbero impegnarsi a dirci come e quanto questo parere è stato considerato	E' importante che i genitori spieghino ai figli l'esito di una proposta espressa dai figli in famiglia. A casa ci sono molti momenti in cui è possibile verificare insieme se le cose concordate stanno proseguendo, se ci sono imprevisti, se bisogna cambiare qualcosa nei progetti fatti insieme, etc.
	5.3. Che i genitori, quando parlano "a nome dei bambini e dei ragazzi", chiedano prima il nostro parere	Può accadere che i genitori si esprimano su questioni riguardanti i bambini e i ragazzi (loro figli o in generale) a scuola, quando votano, quando parlano con animatori, educatori, sacerdoti, allenatori. In questi casi è importante che venga chiesta l'opinione dei bambini e dei ragazzi stessi.

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI IN ASSOCIAZIONI, CENTRI AGGREGATIVI, CENTRI GIOCO, NELLO SPORT, ETC.

Di seguito sono riportate le principali idee, proposte e richieste dei bambini e dei ragazzi rispetto alle attività che svolgono fuori dalla scuola, nel tempo libero. Può trattarsi di attività realizzate in associazioni, in centri aggregativi; di attività religiose e sportive etc. In generale, per i bambini e i ragazzi è faticoso quando la loro vita è scandita dall'agenda dei genitori e vorrebbero poter contribuire a decidere cosa fare e come farlo. Inoltre, le associazioni possono essere un'importante opportunità per promuovere il diritto alla partecipazione, dentro e fuori le proprie attività.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	<p>1.1. Di associarci, riunirci per discutere, stare con i coetanei, far sentire la nostra voce, organizzare attività in proprio, etc.</p> <p>1.2. Di partecipare ad associazioni, anche con ragazzi più grandi e adulti</p>	<p>Per i bambini e i ragazzi “stare insieme” è importantissimo, sia in attività strutturate (e alla presenza degli adulti), sia in attività libere in cui auto-organizzarsi. A differenti età “stare insieme” vuol dire giocare, ascoltare musica, avere amici e affetti, scontrarsi e poi ritrovare un accordo, sperimentare, migliorare le proprie capacità e crescere.</p> <p>I bambini e i ragazzi dovrebbero potere far parte di associazioni e di dire la propria opinione quando sono coinvolti in associazioni.</p>
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	<p>2.1. Promuovere il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nella programmazione delle attività associative</p> <p>2.2. Adulti “tutor” per il diritto di associazione</p>	<p>Quando i bambini e i ragazzi sono coinvolti in associazioni, centri ragazzi, centri aggregativi, attività religiose o sportive, dovrebbero poter essere informati del programma delle attività e dire la propria opinione su quello che si fa e farà.</p> <p>Se ci sono limitazioni al diritto di associazione a causa del fatto che ancora non si hanno 18 anni, è possibile che gli adulti siano “tutor” dei bambini e dei ragazzi, rappresentandoli per le questioni formali di legge in cui è richiesta la maggiore età.</p>
3. Spazi Servono spazi appositi per la partecipazione:	<p>3.1. Permettere ai ragazzi di usare spazi attrezzati dove riunirsi liberamente per il divertimento, il gioco libero e le attività ricreative, la realizzazione di attività culturali, etc.</p> <p>3.2. Dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di usufruire di spazi associativi accessibili e adeguati anche a persone con disabilità</p>	<p>Gli spazi per i ragazzi e i bambini devono essere dotati di strumenti adeguati ma deve anche essere possibile per loro modificarli e adeguarli (almeno in parte) alle proprie esigenze e a quelle dei propri coetanei.</p> <p>L'accessibilità agli spazi ricreativi e aggregativi dei ragazzi e dei bambini deve essere assicurato per tutti.</p>
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	<p>4.1. Realizzare campagne informative con le associazioni sui diritti e sulla partecipazione</p> <p>4.2. Realizzare con le associazioni attività di autofinanziamento e di raccolta fondi finalizzate alla realizzazione di progetti dei ragazzi</p> <p>4.3. Partecipare alle iniziative e agli eventi locali</p>	<p>Le associazioni possono aiutare i bambini e i ragazzi a diffondere i diritti e farli conoscere. Ad esempio verso le famiglie, verso la cittadinanza, etc.</p> <p>Le associazioni possono aiutare i bambini e i ragazzi a realizzare i progetti e le idee in proprio, ad esempio sostenendoli nella raccolta di fondi, con attività di autofinanziamento, etc.</p> <p>Attraverso le associazioni è possibile per i bambini e per i ragazzi partecipare ad attività del territorio come feste, sagre, manifestazioni.</p>
5. Supporto da	5.1. Che gli adulti delle associazioni ascoltino le	E' necessario che gli adulti riconoscano che i bambini e i ragazzi possono essere re-

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	idee e le opinioni dei ragazzi in merito alle attività loro proposte e/o in cui sono coinvolti.	sponsabili e possono avere idee, pareri e valutazioni sul programma di attività che viene loro proposto in associazioni e centri. In questo caso gli adulti devono saper ascoltare i bambini e i ragazzi.
	5.2. Che gli adulti ci forniscano aiuto e supporto "formale" per poter partecipare alle associazioni	Per i casi in cui serve essere maggiorenni, gli adulti possono fare da "tutor" per i minorenni

LA PARTECIPAZIONE DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE FUORI DALLA PROPRIA FAMIGLIA DI ORIGINE

Di seguito sono riportate le principali idee, proposte e richieste dei bambini e dei ragazzi che si trovano in situazioni di “accoglienza eterofamiliare”. Con questa espressione si intendono tutte le situazioni in cui i minorenni sono allontanati dalla propria famiglia di origine, per gravi motivi e per la loro protezione e tutela e quindi vivono in comunità di accoglienza, in case famiglia, con famiglie affidatarie. E’ importante in questi casi riconoscere il loro diritto ad essere ascoltati e ad essere coinvolti nel progetto che li riguarda.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	<p>1.1. Che siano conosciuti sia dagli adulti che dai minorenni i diritti dei bambini e dei ragazzi allontanati dalla propria famiglia d'origine e in particolare del loro diritto di partecipare alle scelte che li riguardano</p> <p>1.2. All’ascolto attivo e alla partecipazione tra adulti e ragazzi nei contesti di protezione e cura, per esempio nella condivisione delle regole</p> <p>1.3. Di ricevere informazioni chiare, soprattutto nei casi di allontanamento dalla propria famiglia di origine, che coinvolgano ogni volta che è possibile la famiglia stessa</p>	<p>L’allontanamento di bambini e ragazzi dalle proprie famiglie di origine avviene per tutelare e proteggerli in casi gravi. Ma anche in questi casi i bambini e i ragazzi vanno coinvolti nelle scelte che li riguardano. Spesso gli adulti (e i bambini e i ragazzi stessi) non conoscono questo diritto.</p> <p>Quando i bambini e i ragazzi sono presso strutture alternative alla propria famiglia di origine (oppure sono in/con altre famiglie), spesso non sono coinvolti a sufficienza nelle decisioni e nelle che li riguardano.</p> <p>L’allontanamento dalla propria famiglia di origine avviene per motivi gravi, ma i bambini e i ragazzi devono essere informati, gradualmente e in modo adatto alla loro età. Ogni volta che è possibile anche le famiglie di origine devono essere coinvolte.</p>
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	<p>2.1. Promuovere e sostenere percorsi partecipativi con scambi di esperienze tra ragazzi in accoglienza</p> <p>2.2. Dare la possibilità ai ragazzi di incontrarsi e riflettere sulle questioni che riguardano il contesto di accoglienza in cui vivono</p> <p>2.3. Garantire l’ascolto dei minorenni nei procedimenti giudiziari che li coinvolgono</p>	<p>Far incontrare i bambini e i ragazzi in comunità o in altre situazioni fuori dalla famiglia di origine è un modo per aiutarli a scambiarsi idee ed esperienze e a sentirsi meno soli</p> <p>E’ importante che i bambini e i ragazzi possano parlare fra di loro sulle questioni che li riguardano nelle comunità di accoglienza, nelle case famiglia, nelle famiglie affidatarie.</p> <p>Spesso giudici, avvocati e altri professionisti non ascoltano a sufficienza i bambini e i ragazzi o lo fanno in un modo non adeguato alla loro età.</p>
3. Spazi Servono spazi appositi per la partecipazione:	<p>3.1. Spazi riservati agli incontri individuali per confrontarsi con gli educatori</p> <p>3.2. Tempo di ascolto e confronto con gli adulti che si occupano di noi, adeguato alle esigenze di ciascuno</p>	<p>Gli educatori in una comunità sono un punto di riferimento importante per i bambini e i ragazzi, che devono poterli incontrare anche in modo riservato e in spazi adeguati.</p> <p>Non tutti i bambini e i ragazzi sono uguali, hanno bisogno di tempi diversi per parlare, confrontarsi con gli adulti, dire le cose importanti, quelle piacevoli ma anche le sofferenze.</p>

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	<p>4.1. Partecipare sempre e di dire la nostra opinione, agli operatori dei servizi sociali, ai giudici dei tribunali, agli educatori...</p> <p>4.2. Essere accompagnati in modo graduale alla vita autonoma e indipendente quando cresciamo</p>	<p>Non sempre i servizi sociali, i tribunali, gli educatori rendono possibile la partecipazione dei bambini e dei ragazzi.</p> <p>Quando si arriva vicino ai 18 anni, i bambini e i ragazzi in accoglienza eterofamiliare “devono crescere velocemente” e imparare prima degli altri ad essere autonomi, non potendo contare sul supporto della propria famiglia d’origine. E’ difficile essere autonomi a 18 anni (casa, lavoro, studio...); ci vuole spesso un po’ più di tempo e la possibilità di essere accompagnati all’autonomia da adulti esperti ed educatori, attraverso progetti mirati e contesti specifici in cui fare gradualmente esperienza di autonomia.</p>
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	<p>5.1. Che ci siano più risorse economiche per i ragazzi e i bambini fuori famiglia</p> <p>5.2. Che le istituzioni diano ai minorenni fuori famiglia un’informazione corretta e completa sul tema dell’accoglienza in comunità e in affido</p> <p>5.3. Nei casi di accoglienza in comunità, è utile avere anche adulti esterni che aiutino a facilitare la comunicazione tra ragazzi nel gruppo e successivamente tra ragazzi e adulti (educatori, operatori)</p> <p>5.4. Che si investano maggiori risorse (economiche) e “di pensiero” (cioè avere un progetto) per i neomaggiorenni usciti dalle famiglie affidatarie e/o comunità</p> <p>5.5. Di essere consultati e facilitati dagli adulti nella formulazione delle proposte in comunità (gite viaggi, attività varie)</p>	<p>Le scelte e i progetti che riguardano i bambini e i ragazzi fuori famiglia non sono sempre le migliori possibili, per mancanza di fondi, e questo non rispetta i loro diritti.</p> <p>Cosa vuol dire essere accolti in una comunità o in affido familiare con un’altra famiglia? Non sempre i bambini e i ragazzi che si trovano in queste situazioni lo sanno con precisione. E’ un compito degli adulti informarli in modo corretto.</p> <p>Spesso i ragazzi sentono la necessità di confrontarsi con gli educatori delle comunità. Per poterlo fare potrebbe essere utile avere una facilitazione esterna da parte di adulti che aiutino i ragazzi a dialogare e a comunicare fra di loro, per poi potersi confrontare con i propri educatori.</p> <p>I ragazzi e le ragazze neomaggiorenni rischiano di trovarsi soli e a loro è richiesto un livello di autonomia molto più alto di quello dei loro coetanei. Per questo hanno bisogno di aiuto concreto e di essere accompagnati alla vita indipendente.</p> <p>I ragazzi e le ragazze che vivono in comunità dovrebbero essere aiutati e sostenuti dagli adulti a formulare proposte e attività, da realizzare sia all’interno che all’esterno della comunità</p>